



Piazza Matteotti

Foglio politico-culturale della sinistra comunista ed indipendente fianese

con la redazione di www.fianoromano.org

ciclostilato in proprio - Messaggi vocali e fax n° 178 2269765

Foglio n° 17 dell' 26 maggio 2006 - <http://www.fianoromano.tk> - piazamatteotti@fianoromano.org

Numero speciale Elezioni comunali 2006

Fiano Romano

Casilli si candida con Brunetti

Rocco Casilli, consigliere comunale eletto con Rifondazione Comunista nel 1997 e nel 2001 ed espressione in questi anni dell'area bertinottiana del partito a Fiano Romano, si schiera alle prossime elezioni amministrative con la lista Civica Fiano di Cesare Brunetti, opposta alla lista del Centro-Sinistra guidata dai DS e appoggiata anche dal locale Circolo PRC. Gli abbiamo chiesto il perché.

“La scelta di schierarmi con Brunetti contro chi ha governato Fiano in questi anni è per me una scelta tanto necessaria quanto dovuta: nel 2001 ho rifiutato di impegnarmi con la maggioranza del Sindaco Splendori rinunciando alla carica di Vice Sindaco proprio perché era evidente che l'impostazione politico – amministrativa di quella maggioranza non era diversa da quella degli anni precedenti.

Si è di fatto consumato un “tradimento” vero e proprio di quelli che erano i patti programmatici su cui si basava quell'alleanza e gli impegni presi con i Cittadini. E i cinque anni di Amministrazione che ne sono seguiti hanno dimostrato appieno che nulla è cambiato e, soprattutto, nulla si vuol far cambiare.

I risultati (negativi) sono davanti agli occhi di tutti, come ad esempio la (non) politica scolastica, la questione dell'ex Fungata, la vicenda delle ville sequestrate del Palombaro – Felciare o lo scarso livello qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici offerti sul territorio.

Oggi più di cinque anni fa è urgente cambiare la rotta dell'Amministrazione del nostro paese e mi sembra evidente che tale cambiamento non può venire da chi governa da oltre 40 anni il nostro paese e che ha ampiamente e ripetutamente dimostrato di non voler cambiare nulla (la candidatura di Paladini né è l'ulteriore riprova).

La scelta di andare, di fatto, contro Rifondazione Comunista è per me sofferta, ma in questo caso ho ritenuto prioritari gli interessi di Fiano a quelli del Partito a cui, malgrado tutto, mi sento di appartenere.”

Archiviata la querela a Piazza Matteotti

La redazione di Piazza Matteotti informa Cittadini e Lettori che la querela sporta dal locale Segretario DS su l'articolo “Io Cittadino di Serie B” apparso su Piazza Matteotti del 27 febbraio 2005 è stata archiviata dagli organi giudiziari competenti. Questo da ragione alla nostra posizione e dimostra al contempo come la nostra critica – che qualcuno voleva far passare invece per calunnia – era lecita e corretta. Se volevano intimorirci, è evidente che non ci sono riusciti.

Stralci del primo discorso da neo segretario di Rifondazione comunista di Franco Giordano

(...) Noi non saremo mai sussunti e neutralizzati nella sfera istituzionale o governativa. Vogliamo far vivere la nostra ricerca e la nostra iniziativa per l'alternativa di società e per questo investiremo sul partito e sulla rifondazione comunista.

Ma investire sul partito significa innovare la sua forma, il percorso partecipativo, inventare concretamente nuovi strumenti e nuove trame di relazioni, esperienze di auto organizzazione sociale, una moderna ed inedita dimensione di intellettuale collettivo. La nostra bussola è la valorizzazione di una generazione che ha animato ed anima una straordinaria stagione di movimenti. Da Genova in poi la nostra internità al movimento e la nostra capacità di andare oltre distinzioni autoreferenziali è stata la più feconda delle nostre scelte innovative. E la nonviolenza è la condizione essenziale per portare alla luce e far vivere la radicalità di un'ipotesi di trasformazione sociale e di critica all'autonomia della politica.

Ci impegneremo nella fase costituente della Sinistra Europea per dar forma e vita ad una nuova soggettività di una sinistra di alternativa in Italia. Questa scelta, visibile anche nella composizione dei nostri eletti, è connessa al nostro successo elettorale. La sua identità culturale si compone di esperienze pacifiste, ambientaliste, femministe, associative, di esperienze di conflitto sociale e sindacale, di movimento. Ci impegneremo a radicare queste soggettività ed a articularle nei territori. Lo possiamo fare, care compagne e cari compagni, se tra tutti noi costruiremo un legame di intensa solidarietà e persino un comune coinvolgimento emotivo verso l'impresa comune.

Navighiamo in mare aperto e dobbiamo sentirci tutti al timone per cercare la rotta. E' questo il senso di una fase politicamente nuova che impegna ciascuna compagna e ciascun compagno a sentirsi motivato in questa impresa anche al di là di vecchie appartenenze. Senza questa solidarietà, questa collegialità, questo coinvolgimento emotivo non potremo farcela.

L'Italia che ci ha consegnato il governo delle destre è un'Italia fortemente divisa nella dimensione socioculturale. Noi dobbiamo concorrere a determinare un nuovo progetto di unificazione culturale. Si è interrotta e frantumata la comunicazione, si è frantumato il rapporto con il lavoro e la vita, la nostra percezione del tempo viene scorporata in istanti puntiformi, risulta frantumata la trama delle relazioni. Dobbiamo concorrere a ricostruire una nuova dimensione comunitaria aperta, solidale e nominare e costruire una nuova soggettività e una nuova società.

(...) Ecco perché è necessario che arda il nostro cuore e cioè che il cambiamento abiti innanzi tutto nella nostra pratica quotidiana. Che la nostra gestualità sociale sappia non solo immaginare, ma anche prefigurare, guidare, un diverso ordine del discorso, un diverso stato delle cose. In questa traccia vogliamo giocare fino in fondo la nostra partita. E' una buona battaglia. Dice di noi, persino delle nostre vite e dice che un altro mondo è possibile.

